

Prezzo d'Associazione

L. 20  
 id. semestre : 11  
 id. trimestre : 6  
 id. mese : 2  
 Estero anno : L. 22  
 id. semestre : 12  
 id. trimestre : 7  
 id. mese : 2  
 Le associazioni non disdotte si  
 attenono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno  
 antosimi 6.  
 I manoscritti non si restitu-  
 cono. — Lettere pieghi non  
 franco si respingono.

# Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni  
 riga e spazio di riga es. 50 — In  
 terza pagina sopra la firma (ne-  
 crologie — comunicati — dichia-  
 razioni — ringraziamenti) cent. 40  
 dopo la firma del gerente cent. 80  
 in quarta pagina es. 20  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno  
 ribassi di prezzo.  
 Le inserzioni di 8.a e 4.a pa-  
 gina per l'Italia e per l'Estero  
 si ricevono esclusivamente al-  
 l'Ufficio Annuale del CITTA-  
 DINO ITALIANO via della Po-  
 sta 18 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

## COME VA IL MONDO

Dall'esame retrospettivo fatto a volo d'uccello dei fatti accaduti durante l'anno testè defunto nelle varie nazioni possiamo argomentare che nel 1894 purtroppo le condizioni generali d'Europa non verranno migliorate.

In Italia ora sotto la dittatura di un Crispi non c'è che da temere un peggioramento delle finanze e quindi tutte le deplorevoli conseguenze che ne derivano. Già si annunziano nuove imposte, già una intera provincia, un giorno floridissima, ora gravata dalle tasse e prostrata dalla fame, insorge minacciosa, armata mano contro i governanti dell'oggi, e Dio non voglia che questa nube minacciosa che ora appare soltanto in un punto del cielo italico non lo debba in breve tutto ricoprire. Giacchè ormai più non serve l'illusione: il popolo contribuente non è più nella possibilità di levare dalle tasche esauste il denaro che deve servire a coprire le ingenti spese militari imposte da un'alleanza che è la rovina d'Italia, ormai non è più un mistero che l'Italia corre precipitosamente al fallimento, come disse Imbrani in una delle ultime sedute a Montecitorio, verrà la rivoluzione; davvero che non occorre molta dose di spirito profetico per predire un oscuro e non remoto futuro per l'Italia, gravido di minacciosi avvenimenti.

Per la Francia, quando sarà cessata l'agitazione che ha prodotto anche in questo paese la sentenza di Angouême, incomincerà un periodo di sosta. Quella nazione sente ora il bisogno di purgarsi dagli scandaggi panamistici sotto il cui incubo essa giacque durante la prima metà dell'anno 1893. Essa in parte se ne è già vendicata col'uccidere politicamente personalità spiccate quali un Floquet, un Freycinet, un Clemenceau, un Rouvier, e tutto fa sperare che il neo-gabinetto Périer troverà nell'appoggio del partito repubblicano moderato uscito trionfante dalle elezioni generali del 20 agosto più facile la via per attuare il programma anti-radicalo contenuto nella dichiarazione colla quale si presentò alla Camera.

Un buon auspicio lo ha già ottenuto quando in seguito al recente attentato di Vaillant, Casimir Périer fu costretto ad impegnare subito la lotta contro gli anar-

chici e a presentare quei provvedimenti restrittivi per la libertà di stampa, di riunione e per l'uso degli esplosivi che vennero approvati con schiacciante maggioranza.

In Inghilterra la questione importantissima dell'*Home rule* irlandese continua a tener divisi gli animi tra i conservatori unionisti e i gladstoniani. Nell'anno decorso questa lotta ha inceppato l'azione parlamentare in guisa da costringere Gladstone a ricorrere alla chiusura per affrettare la discussione del *bill*. Esso è bensì stato approvato dalla Camera dei Comuni con 34 voti di maggioranza, ma la Camera dei Pari lo respinse protestando che esso non era stato discusso ampiamente.

Il conflitto tra queste due Camere ora si è più che mai inasprito in seguito alle modificazioni introdotte dalla Camera dei Pari nel *bill* sulle responsabilità dei padroni in casi d'infortunii sul lavoro e si inasprirà certamente ancor più in avvenire.

Se l'opposizione conservatrice osteggerà le altre riforme, sulla cui approvazione il Governo conta, non è improbabile che Gladstone sciolga le Camere e faccia un'altra volta appello al paese.

In Russia sulle cui vere condizioni interne poco traspare all'estero, continua defessamente l'opera di russificazione della infelice Polonia, nella quale come già accennammo, anche recentemente si compirono stragi nefande su infermi cattolici. Le condizioni finanziarie dell'Impero, già scosse per l'ultima grande carestia susseguita dall'epidemia colerica, ora risentono le conseguenze della guerra doganale con la Germania, ed il ministro delle finanze Witte è costretto, per rimediervi, ad attingere alle sovrabbondanti casse francesi i mezzi per la conversione dei suoi prestiti.

Vedemmo ieri come la Grecia si dibat-tesse in una crisi finanziaria, della quale il capo del Gabinetto non trova altro scampo che nel fallimento. E' un fatto gravissimo, che potrebbe anche essere feroce di serie complicazioni internazionali, ed è nello stesso tempo un ammonimento per certe nazioni che vogliono fare una politica superiore alle proprie forze.

Si prevede che la stessa sorte toccherà anche alla Serbia, alla quale il colpo di Stato di Re Alessandro ha recato, a quanto pare, poca fortuna, giacchè ora la Serbia si trova in preda delle fazioni e dei partiti che si dilanano tra di loro in guerra in-

testina, cagione di infiniti guai presenti e futuri.

Invece le condizioni della Bulgaria sotto l'illuminato governo dello Stambuloff, scer-rimo nemico di quanto sa di russo, vanno ogni giorno migliorandosi e consolidandosi tanto all'interno quanto all'estero.

La Spagna ora che è cessato, si può dire, il gravissimo pericolo di un conflitto col Marocco, si è data attivamente alla caccia degli anarchici. Purtroppo la mala pianta dell'anarchia ha esteso vaste radici in quella nobile nazione e ciò per varie ragioni che qui sarebbe lungo e fuor di luogo enumerare. Ora anche la Spagna sotto il Gabinetto Sagasta si trova alle prese colle difficoltà finanziarie e cerca in tutti i modi di superarle sia coll'abolizione già approvata dei *fueros*, sia colla riduzione dei comandi militari.

Il Portogallo per mezzo di Hintze Ri-beira, presidente del gabinetto e ministro delle finanze, sta ora tentando un accordo coi creditori esteri, giacchè anch'esso tro-vasi nelle condizioni della Spagna.

Il Belgio invece sotto il governo dei cattolici si fa una nazione floridissima. I commerci e le industrie vi prosperano mirabilmente, ed a lato di questo benessere materiale per opera di egregi cattolici si fa strada anche la redenzione morale delle plebi dal socialismo e dall'ateismo: Il lavoro parlamentare è stato assorbito nell'anno decorso dalla discussione del progetto di revisione della Costituzione, progetto che non approvato definitivamente ora minaccia di provocare una crisi del gabinetto Beernaert per la questione della rappresentanza proporzionale.

Noi auguriamo veramente che questa crisi non si verifichi, giacchè il ritiro del gabinetto Beernaert nel quale vi sono uomini come un Wandepereboom, costituirebbe una iattura gravissima per i cattolici e, secondo quel che ne dicono gli stessi giornali liberali, sarebbe un trionfo per questi ultimi.

A lunedì l'esaminare le condizioni della Germania e dell'Austria-Ungheria.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 gennaio 1894.

Sono assai gravi le notizie che arrivano dalla Sicilia e specialmente dalla provincia di Trapani.

cuori straziati, di spiriti accusatori di sé stessi, di poetiche sofferenze. Quando eravate giovinetta allontanate quasi da voi il mio amore con queste esclamazioni misteriose che mi sono intollerabili. Non fatemi sentire che mia moglie non può contemplare le bellezze del creato con occhio calmo e fiducioso, o ricordare la sua vita trascorsa contenta di sé. Manca la verità a tale linguaggio; sa il cielo se io parlerei così calmo quando sapessi che ciò fosse vero; ma poichè voi apprezzate il mio amore e temete la mia ira, non dite mai più cose che nella vostra bocca non hanno senso.

— Mi credete duro, Ellen? e forse sono tale; ma guardate qui — e così dicendo prese un volume dei drammi del Metastasio che era sulla tavola — eccovi qualche cosa che si avvicina ai concetti vostri per soave inezia:

La gloria nostra è geloso cristallo e debil canna che ogn'aura inchina, ogni respiro appanna.

I miei sentimenti sono forse esagerati, ma lo dichiaro ingenuamente. Io penso che, come la reputazione di una donna può soffrire per frivolezze leggere al pari dell'aria, così l'amore dell'uomo possa dileguarsi per colpa di ciò che sembrerebbe forse ben piccola cagione per tale effetto. Voi eravate in procinto di parlare, Ellen,

Il telegrafo mi ha dispensato di farvene una relazione. Ciò poi che esso non dice, perchè il padrone non lo vuole, è che le cose prendono colà una piega terribile, nè si sa dove potranno arrivare. Il padrone quando era semplice onorevole visitava la sua Sicilia, ma ora che è divenuto presidente del Consiglio e ministro degli interni se ne guarda bene. S'era fatta correre la voce che egli voleva dare un'occhiata colà; così pure volavano i telegrammi, permessi, per far sapere al mondo ed altri siti che tutta Sicilia inneggiava a Crispi e che i presidenti dei Fasci avevano riposta in lui ogni speranza. Ma sono frottole della Stefani ben pagate anche queste, come sono pagati i devoti servitori incaricati a trasmetterle all'Agenzia. Fatto è che il mal umore contro Crispi è pure esteso in tutta l'isola, e che si chiama colà traditore ogni crispieno.

L'essere poi Crispi della Trinacria lo compromette assai massime per le spavalde frasi da lui usate come onorevole in sul principiare dei moti, quando compiacevasi di strombazzare che quella gente quasi, l'adorava, e che con una parolina sola, senza bisogno di armi e di armati, l'avrebbe fatta tranquilla. Le ovazioni che si faceva telegrafare allora gli valsero il ricupero dell'alto seggio da cui era precipitato, ma seduto all'agognato posto, egli non poteva più comparir isolano come prima si mostrava. E di qua vennero le ire negli uni ed il volta faccia dell'altro, che se censurava prima l'antecessore suo perchè contro i siciliani aveva fatto usare violenze, occupato il potere dovette inviare tante truppe quante nessuno avrebbe immaginato ne volessero perchè la Sicilia seguitasse le sue disennate e così spesso crudeli rivolte.

Perchè non recarsi il Crispi a tranquillare tutta l'Isola colle sole sue paroline? A aveva pur promesso di essere capace di tanto! Fu pure per questa sua promessa che si convertirono di nuovo a lui tante persone illustrissime e tante ancora poco illustri.

S'io potessi comandare detterei subito un decreto che obbligasse Crispi a recarsi nell'isola a governarla lui con pieni poteri.

## Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici IN ITALIA

COMMISSIONE CENTRALE ESECUTIVA per le Feste Giubilari di S. S. Leone PP. XIII

PROGRAMMA ED APPELLO PER LA CHIUSA DELLE FESTE GPUBILARI

Le feste solenni e figliali, onde i cattolici con tanto slancio d'amore hanno tributato

e avete ricacciato le parole che vi venivano sulle labbra, ma io le lessi nei vostri occhi, e risponderò ad esse. Non perchè il mio amore sia debole un fallo in voi mi apparirebbe come un delitto; anzi tutto l'opposto: ma lo scoprire che voi non foste pura e buona e veritiera più di ogni altra donna al mondo, sarebbe cosa tanto spaventevole per me che dubito se, in tale rovina d'ogni mio orgoglio e di ogni mia felicità, il mio amore potesse sopravvivere. Dico il mio orgoglio come la mia felicità, perchè io vado orgoglioso di voi, mia diletta, quando guardo i vostri occhi neri, quando sento che dalle vostre labbra non usci mai parola che un angelo non avesse potuto pronunciare, e che nessuno sguardo s'è mai levato verso di voi se non con rispetto ed amore; sono doni splendidi, preziosi tesori questi che voi possedete, Ellen, un animo innocente e una reputazione senz'ombra. Guardatevi dall'avvezzarvi a discorrere, per fare impressione, di rimorsi e di accuse contro voi stessa. Sono cose tanto brutte che non bisogna scherzare con esse.

— E' vero, risposi io, sono argomenti troppo brutti; avete ragione. Dimenticate la mia follia; non ricadrò nella stesso errore.

(Continua).

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Noi eravamo soli; nè faccie familiari, nè oggetti conosciuti mi facevano rammentare di me stessa, di me che avea tanto combattuto, peccato e sofferto. Io ammirava le splendide opere di Dio; volgeva gli occhi dalle verdi zolle su cui passeggiavamo all'azzurro delicato del cielo, e mi sentiva intenerire l'animo. Ascottava le parole di Edward, e in quella solitudine beata nulla disturbava l'impressione che la sua voce musicale faceva sul mio orecchio. Allorchè chiudeva i miei occhi io lo benediva, e quando egli inginocchiavasi per pregare mi inginocchiava pur io, ripetendo: 'Dio Signore, abbi pietà di me peccatrice'.

— Ellen, amor mio, sarete voi pronta per la partenza domattina alle nove? Dobbiamo trovarci a Elmsley alle sei. Ma che cosa sono queste lacrime, Ellen? di che si

tratta? è un piccolo capriccio fanciullesco? — Non posso risolvermi a lasciare questi luoghi; se ora li lascio non vi ritornerò più. Nel mormorio del ruscello, nel canto degli uccelli, nello stormire delle foglie fuvi tutto il giorno una voce di lamento che mi afflisse, qualche cosa di mesto che suonò al mio orecchio come un estremo addio. Procurai di cacciare tali pensieri, ma essi ritornano mio malgrado, e quando mi parlaste della partenza, le vostre parole...

— Ellen non posso udire tali mezie. Sapete quanto io ammiri il vostro amore per le bellezze della campagna, quanto io apprezzi la vostra eloquenza nel descriverle; ma quando tutto ciò mutasi in certe malinconie, non posso sopportarle.

— Carissimo Edward, per voi ogni cosa nella natura ha un sorriso, e io ringrazio il cielo che sia così. Voi non avete mai motivo di allontanarvi da ciò che è bello e lieto col cuore straziato o collo spirito accusatore di sé stesso.

Avendo levato gli occhi in volto ad Edward, tremai per l'espressione severa che scorsi in essi.

— Ellen, disse egli, ascoltatevi e fate ben attenzione alle mie parole. Così la sensibilità morbosa che non posso vedere, come l'affettazione che io disprezzo guastano la nostra mente e la vostra indole. Non fatevi più sentire da me a discorrere di

a Gesù Cristo onore e gloria nel Giubileo Episcopale del Suo agosto Vicario, volgono omai al loro termine

La Commissione Centrale Esecutiva, pertanto, grata a Dio O. M. ed alla Vergine Immacolata, e riconoscente a quanti corrispondendo a' suoi inviti ed alle sue povere fatiche, le resero facile e fecondo il mandato affidatole dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia, si rivolge con un ultimo appello a tutti i cattolici, e li chiama nuovamente a raccolta.

Che anzi, piuttosto che proporre cosa nuova, sa e vuole rispondere al vivo desiderio di moltissimi che bramano sia fatto conoscere quale corona convenga porre ad un'Opera, che benedetta dal Cielo, riarsi a nuovo e gloriosissimo trionfo della Fede della Chiesa, del Papato.

Ecco, dunque, il programma di chiusa:

PROGRAMMA

1. Nel dì 11 febbraio 1894 festa dell'Apparizione dell'Immacolata Concezione a Lourdes, in quell'insigne santuario verrà celebrata una Messa solenne in azione di grazie; verrà cantato indi un *Te Deum*, ed appesa alla Grotta di Massabielle una lampada, che arderà in perpetuo, come voto dei cattolici di tutte le nazioni, che avranno preso parte al *Pellegrinaggio spirituale* indetto già dalla Commissione e del quale Sua Santità, benedicendo, si è degnata farsi Capo e Guida.

2. Nei giorni 16, 17 e 18 febbraio 1894 nella Chiesa del Gesù in Roma avrà luogo un triduo di ringraziamento a Dio ed alla Vergine SS. Immacolata per averci conservato il S. Padre e per l'esito concessoci delle Feste Giubilari.

3. Nella domenica 18 dello stesso mese, in nome di Sua Santità che tiene i poveri in conto di porzione elettissima del greggio di Gesù Cristo, la Commissione curerà in Roma la distribuzione di *ventimila boni di pane*, e propone che si faccia dovunque alcuna cosa di simile, perchè le preghiere e le benedizioni dei poveri affrettino da Dio alla Chiesa ed al Papa il finale trionfo.

4. In un giorno tra il 16 ed il 19 febbraio, Sua Santità si degnerà di ammettere alla Sua Sovrana Presenza i Cattolici italiani, che avranno preso parte al Congresso di Napoli (11-15 febbraio); e con questi, i pellegrini italiani che si vorranno unire con loro in Roma.

5. Nel giorno di lunedì 19 febbraio, ultimo dell'anno giubilare, verrà cantato in S. Pietro un *Tedeum* solennissimo di ringraziamento e di chiusa.

6. La Commissione propone poi che nel giorno 19 febbraio i RR. Sacerdoti celebrino la S. Messa per il trionfo del Papa e per la libertà della Chiesa, ed i fedeli allo stesso scopo facciano la S. Comunione inviando una qualsiasi offerta per l'Obolo di S. Pietro.

La Commissione stessa presenterà e S. S. insieme alle offerte ricevute, un albo coi nomi dei Sacerdoti e dei fedeli che avranno preso parte a tale dimostrazione di filiale pietà, ed invierà a tutti gli offerenti un grazioso ricordo dell'anno giubilare. Le offerte dovranno venire spedite al seguente indirizzo: — Signor Presidente della Commissione pel Giubileo di S. S. Torre Argentina, 76 — Roma.

Cattolici!

Diamo questo nuovo conforto all'animo amareggiato del nostro Padre comune; e la fede, e l'amore, e la pietà verso di Lui affretteranno il giorno della Sua libertà e del Suo pieno trionfo.

Roma, Festa del SS.mo Natale del Signore, 1893.

Mons. Radini Tedeschi, presidente — Comm. Filippo Telli e Commendator Guglielmo Alliata vice-presidenti — Cav. Attilio Ambrosini, tesoriere — Commendator Luigi Rossi de Gasperis, segretario.

Dopo la Sicilia, il Veneto, e dopo il Veneto?

La *Gazzetta di Treviso* ha un articolo intitolato *Sicilia e Veneto*, il quale conclude che il Veneto al pari e più della Sicilia ha diritto di gridare: *Abbasso le tasse!* e prosegue:

« Mille e mille prove ebbero in passato che sono gli ultimi i Veneti quelli che ottengono un equo trattamento quand'anche l'ottengono. Noi siamo ben buoni e pazienti; a noi dopo averci pelato, l'esattore può anche succhiare il sangue che mentre le così dette classi agiate, i possidenti discendono lentamente e quasi per forza d'invidia nel sentiero che conduce alla rovina, i nostri contadini, obbedienti ed ossequiosi alle Autorità ed alle leggi, piuttosto che rivoltarsi contro la mano che li colpisce, si degnano in quamento, si lasciano dominare dalla pellagra, e abbandonano i campi del loro paese per cercare fra i pericoli della emigrazione

quei mezzi di vita che la terra gravata d'imposte si rifiuta di largire. E poi siamo tanto buoni, perchè soffriamo e non adoperiamo le rivoluzioni e le uccisioni, ci si calpesta.

« Sarebbe invero tempo di finirlo, sarebbe tempo che per le fibre del nostro povero popolo dissanguato corresse la scintilla che ha sollevato questa volta più delle altre le provincie meridionali e che fa tremare da un capo all'altro tutta la penisola: sarebbe soprattutto tempo che il Veneto chiedesse a tutte le altre regioni d'Italia stretto conto del loro governo e della egemonia a suo danno finora da esse tenuta ».

L'Italia del Popolo commentando le parole della *Gazzetta di Treviso* finisce col seguente periodo col quale sembra alludere alla sua idea fissa dell'Italia federale.

« E' facile immaginare che, se la via di questo passo, dopo le giuste pretese del Veneto verranno quelle della Lombardia, della Liguria, della Toscana, finché si finirà a capire in che orribile cerchio di ferro, dannoso per tutti, ci siamo messi con la nostra unità, che non è unione naturale d'un popolo, ma coercizione violenta, contraria alle sue tradizioni, al suo clima, alla sua indole, al suo benessere ».

ORISPI E 90 BAMBINI... PATRIOTI!

Abbiamo appreso ieri dai telegrammi il ricevimento da parte di *Crispi* di 90 bambini dell'asilo denominato *Orispi*, perchè fu da lui fondato a vantaggio dell'infanzia abbandonata, di cui ha creduto opportuno l'on. *Crispi* ricordarsi, invecchiando. Dai giornali di Roma togliamo ora le parole pronunciate dal *benefico* uomo nel ricevere quei bambini. Sono una affettuosa ed una caricatura, come il solito dei moti *crispini*.

*Crispi* disse alla Commissione: « Educate questi bambini, perchè al momento del bisogno sappiano difendere la patria » e rivoltesi commosso ai bambini, accarezzando i più vicini, disse:  *Voi abbandonati dai genitori, avete qualche cosa di più dei vostri genitori, avete la patria che vi educa, amate! »* !!

Non c'è sportman senza « Ovoid ».

ITALIA

**Barletta — Un altro disastro bancario** — Da Roma, telegrafano, 3 gennaio, sera: La Cassa di Risparmio di Barletta oggi ha sospeso l'accettazione e il pagamento dei depositi.

La Cassa aveva chiesto al Governo di poter fare un'operazione col Banco di Napoli, ma l'on. Bosisi ha oggi dichiarato di non poter adoperarsi presso le Banche d'emissione perchè facciano con essa operazioni non consentite dai propri statuti.

**Genova — Un delitto scoperto sei mesi dopo.** — Il giorno 14 maggio sullo stradale dei Giovi venne trovato morto un tal Giovanni Travi, cocchiere. A poca distanza dal cadavere trovavasi la vettura, a due cavalli.

Una comitiva di giovanotti, che nei primi avevano veduto il cadavere, si recarono ad informarne i carabinieri, i quali, giunti sul posto e praticate le necessarie investigazioni, vennero nella persuasione che il Travi, alquanto ubriaco, era caduto dalla vettura, e le ruote gli erano passate sul corpo. Il cadavere venne quindi seppellito, e nessuno si occupò più del disgraziato fatto.

Qualche tempo dopo cominciò a farsi strada qualche diceria a carico degli stessi giovanotti che avevano avvertito i carabinieri. Questi giovanotti erano quasi sempre insieme e frequentavano un'osteria, assai nota sui Giovi. Fu appunto in questa osteria, che un merciaio ambulante nel uno della comitiva uscì fuori in queste parole:

« — Sarebbe stato meglio che avessimo gettato il cadavere in un burrone, così almeno si sarebbe più facilmente creduto a una disgrazia. »

Il merciaio raccontò quanto aveva udito e la notizia arrivò all'orecchio del maresciallo dei carabinieri, il quale vestitosi da cacciatore si recò all'osteria e interrogò una giovane, figlia del padrone. — Il merciaio intanto scomparve, ma la giovane ostessa disse al maresciallo tutto quanto sapeva. Citata dal giudice istruttore dichiarò di nulla sapere; ma messa a confronto col maresciallo dovette suo malgrado confermare la sua precedente dichiarazione, aggiungendo anzi altri particolari.

L'autorità giudiziaria procedette quindi all'arresto di nove individui che vennero tradotti nelle carceri di S. Andrea. Pare però che due di essi verranno rimessi in libertà e gli altri verranno processati. — Essi sono appunto quelli che per i primi avevano veduto il cadavere e ne avevano avvertito i carabinieri.

**Milano — Un'opera investita dalle fiamme** — Una giovane di anni 20, di sera stava lavorando, con uno scaldino sotto le vesti, le si applicò fuoco alle stesse. Nella foga di correre in cerca d'aiuto, urtò contro il tavolo rovesciandosi addosso la lampada a petrolio, che contribuì ad aumentare l'incendio.

Accorse un giovane, il quale le strappò di dosso gli arsi indumenti, ma pur troppo la poveretta aveva riportato ustioni estese a tutto il corpo. Chiamato un medico, veduto lo stato pietoso e gravissimo della povera, lo fece trasportare

all'Ospedale Maggiore, ove si trova in grave stato

**Torino — Protesta in Consiglio comunale contro i denigratori della Cassa di risparmio** — Oggi in Consiglio comunale il sindaco stimatizzò le voci, che si fecero correre contro la Cassa di Risparmio. Costatò la solidità dell'Istituto chiamando i suoi detrattori, furianti e gente meno degna di riguardo degli stessi ladri che aggredendo corrono almeno del pericolo. — Queste parole furono accolte con unanimi applausi. Il consigliere Goldmann deplorò che la Questura non abbia ancora visitato i componenti della banda nera, leggendo nel loro copialetere la prova delle infamie.

All'unanimità si approvò quindi un ordine del giorno, col quale il Consiglio si associava alle parole del sindaco contro le arti malvagi di bassi speculatori dimentichi dei sentimenti di patriottismo e di onestà, e si eccita la polizia a procedere rigorosamente.

HISTHIRO

**Austria-Ungheria — L'Ungheria cattolica** — Grandi preparativi si fanno in tutta l'Ungheria, e specialmente a Budapest, per la giornata del 16 corrente in cui avrà luogo la dimostrazione cattolica contro i tentativi di scristianizzazione di la famiglia colle leggi civili.

I Cardinali, gli Arcivescovi e i Vescovi dei due riti, latino e ruteno, gli abati e tutte le notabilità cattoliche della nazione, prenderanno parte a questa dimostrazione religiosa e politica.

**Brasile — Riparazione del Governo brasiliano verso sudditi italiani** — Da Roma ci telegrafano, 3 gennaio, sera:

Accusati di professare idee anarchiche, alcuni sudditi italiani nello scorso maggio furono espulsi d'ordine del Governo brasiliano dallo Stato di S. Paolo. Costoro non vollero subire l'espulsione e rivoltesi al Ministero degli esteri, presentarono a mezzo di esso formale reclamo al Governo federale, e chiesero di essere risarciti dei danni sofferti per l'espulsione. Domandarono altresì la restituzione degli effetti che avevano dovuto abbandonare a S. Paolo.

Il reclamo fu accolto dal Governo federale del Brasile, il quale ha pagato per danni L. 4300, e rinvio in Italia a sue spese gli effetti non deteriorati d'gli italiani espulsi.

**Germania — Il primo giubilo dell'imperatore** — L'imperatore di Germania celebrerà il 27 del prossimo gennaio, il ventiquantesimo anniversario della sua entrata nell'esercito. F il 27 gennaio 1867 che il principe Guglielmo, allora in età di 10 anni, venne nominato sottotenente del primo reggimento d'infanteria della Guardia, e messo al seguito del primo battaglione del secondo reggimento della Landwehr della Guardia.

Lo stesso giorno l'imperatore Guglielmo festeggiò il suo genetliaco.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 GENNAIO 1894 —  
*Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.*  
Ore 8 ant. Termometro -6. —  
Min. An. notte -6.8  
Barometro 753.  
Stato atmosferico Coperto burrascoso  
Vento Borra forte  
Pressione Crescente

Venti Coperto Burrascoso  
Temperatura: Massima 4.4 Minima -6.5  
Media 5.82 Acqua caduta m. —  
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna  
Leva ore Europa Centr. — Leva ore —  
Passa al meridiano — Tramonta —  
Tramonta — Età giorni —  
Fenomeni:

Alle « Pagine Friulane »

Il primo numero delle *Pagine Friulane*, uscito il 29 gennaio 1888, affermava essere intenzione dei compilatori « far conoscere ai friulani e agli estranei il nostro Friuli ». Tale scopo lodevolissimo non poteva non avere il plauso di quanti amano questo tratto di terra italiana così importante per la storia come per la lingua, e molti ecclesiastici si affrettarono a prendere l'abbonamento alla nuova pubblicazione periodica.

Bisogna però dire che nell'accettare il contributo dei vari scrittori non si usò sempre il necessario discernimento, e più d'una volta si stamparono nelle *Pagine* cose che ragionevolmente si sarebbero dovute lasciar fuori, non fosse altro per non recar offesa ai sentimenti di buon numero dei socii.

Nell'ultimo fascicolo, per esempio, un desolante sonetto in friulano, dal titolo *la gnott dei muarts* nega uno dei più solenni dogmi della religione cattolica. *Lis istoris di Palladio*, nel medesimo numero, recano un aneddoto che non avrà l'intenzione — vogliam credere — di gettare il disprezzo sul clero, ma che certo non vale ad accrescergli la stima. Per non dir nulla del valore morale del racconto; ma già, quanto a questo, anche un articolo precedente collo stesso titolo dà un altro faterello che tra persone per bene non si narrerebbe.

Nè ci si dica che si tratta di *folk lore*. Questa barbara parola, mendicata agli inglesi da chi non studia l'italiano, non

dà ragione di nulla; poichè se, nel popolo c'è molto di buono, non bisogna dimenticare che c'è anche parecchio di meno buono, e chi raccoglie tra i suoi canti, tra le sue fiabe e tradizioni deve lasciar da parte ciò che non sia sano e morale e ciò che appaia troppo volgare.

Se i compilatori delle *Pagine* s'attengono a questa regola, potranno dire veramente di compiere un'opera utile al nostro paese, giacchè lo faranno conoscere e apprezzare in ciò che esso ha di migliore e di più nobile.

A proposito dell'ultimo numero delle *Pagine* un nostro buono e valente amico ci manda due sonetti che i nostri assidui saranno ben contenti di leggere.

« A l'è timp di falcùz, no di sturnei »  
Us ringrazi, Bonin, de la lezion,  
E par che cualchidun la intudi miei  
Jò mi permet di fà l'aplicazion.

Vas di savè che son falcùz duch chei  
Che bèz, onor, moral a la nazon  
Tentin robà, sfrutand-le al lór plasei...  
I liberali di ogni gradazion. —

E' son po' staz sturnei infin cumò  
Duch chei bogus cristians cence vigòr  
Che an lasçat bati coculis su 'l chav.

Ma anche il sturnell cu 'l timp devente brav;  
Disin dunque ai falcuz d'ogni color:  
Tant il baste che il masse, in non di Giò!

E par esempi jò  
No vnei dà il non es *Pagnis Furlanis*  
Par no judà cu 'l mid ches bunis lanis

A tajà la gabanis  
A duess dei predis e insegnà risis  
Sott il pretest di illustra il pais. —  
Sino intindus, amìs?

« Chell preà, forsi, nelial di paure? »  
No, chàr Bonin, ma invece l'ul di  
Che al sospire l'eterno par nature  
Il nestri cur; e che no po' fini

L'anime nestre, angeliche creature,  
Ne l'orò del sepolcri; e che il pati  
No 'l finisc cu la muart, se no j'è pure  
L'anime in chell moment tant che un biell zi.

E « chei lumins lajà sòre ogni piere,  
Ches champanis, chei fiòrs, che devozion,  
Disin amor e pas ». Ver e ditt ben!

Ma amor non cence fede; amor ch' al spere  
Cui chàrs che cajù in tiere plui no son,  
Di riunisci de l'Eterno in sen.

Avvisi municipali  
Per i nati nel 1876

Il Sindaco della città e Comune di Udine visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul reclutamento dell'esercito, approvato col R. Decreto 6 agosto 1888 N. 5655. Serie terza.

notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1 gennaio ed il 31 dicembre 1876 i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione e di fornire gli schiarimenti che alla occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani cui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non siano domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su queste liste di leva per ragioni di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento di domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluno dei nati dell'anno 1876 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'ufficiale dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, a norma del disposto dall'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo approvata col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalle liste di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione, di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno posti in capo di lista della prima classe chiamata dopo la scoperta omissione ed inoltre sottoposti alle pene di cui l'art. 162 del suddetto testo unico delle leggi sul reclutamento.

Si avverte intanto fin d'ora che gli iscritti di leva che avessero diritto all'assegnazione alla 3a categoria non potranno a termine di legge ottenerla se il loro titolo non sarà comprovato avanti al Consiglio di leva mediante la presentazione di tutti i prescritti documenti pienamente regolari e completi, durante la sessione della loro leva.



**LE INSERZIONI** per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Nelle malattie della Gola, dei Bronchi, dei Polmoni e della Vescica, si ricorra all'uso delle

# PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

le quali hanno una potenza medicinale e antisettica superiore a qualsiasi altro preparato di qualunque natura e composizione, che venga indicato come preventivo e curativo della

## INFLUENZA, TOSSI e CATARRI

10 anni di successo mondiale. Le pillole di catramina vendonsi in tutte le principali Farmacie del Globo. Preparatori proprietari A. BERTELLI e C. Chimici, Milano con casa a Londra, Holborn Viaduct E. C. Concessionari per l'America del Sud: Carlo F. Hefer e C., di Genova. — Rappresentante per l'America del Nord (Stati Uniti): G. Gebelli, 116, East Eleventh Street, New-York.

## GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1° Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, nelle traduzioni del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donaueschingen dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okric direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico (climatico, bagno modello del sistema Kneipp, v. Peissenberg).

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre FALCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le cure sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro, in moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli possieda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litterale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annanzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

**Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5**

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörschöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

TE LA SAL.



LIQUORE STABILIMENTO ASSORTITO  
DI  
**FELICE BISLERI**  
MILANO  
Filiali: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**  
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermont.

Vendesi presso tutti i buoni liquoreri, droghieri, farmacie e botteghe.

CAMCERIA



ITALIANA

GIACOMO FERRI & C.

MILANO - VIA TOMASO GROSSI, N. 2 (ammezatti)

tra la Galleria Vittorio Emanuele e Via S.ta Margherita.

PRIMO STABILIMENTO per confezione di scelta **BIACCIA DA UOMO**  
**CAMICIE, CORPETTI, MUTANDE**

SU MISURA

TESSUTI provenienti dalle MIGLIORI FABBRICHE d'Europa

Servizio di lavatura e stiratura per la Clientela

Catologo gratis a richiesta - Telefono M- 159

OROLOGERIA ed OREFICERIA

**LUIGI GROSSI**

Via Mercatovecchio 13 - UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento, e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

**VOLETE UN BUON VINO?**

Acquistate

**Polvere Enantion**

composto con acini di uva per preparare un buon vino di amighe colorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2.50  
100 litri L. 4 con relativa istruzione

**LINEA RED STAR**

Vapori Postali Reali Belgi

fra **ANVERSA** e  
**NUOVA YORK**  
Filadelfia

Direttamente senza trasbordo. - Tutti vapori di prima classe. - Prezzi moderati. - Eccellente installazione per passeggeri. Rivolgersi a  
von der Becke e Marsily, in Anversa  
Josef Strasser, in Innsbruck (Tirolo).

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sapere si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

Udine - Tipografia Patronato

**AVVISO**

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lumiere a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appenderli alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

**Oleografie della Sacra Famiglia**

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20  
Di rigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.